



I ragazzi del sottocampo "Kanyon" con i visitatori scout ed ex scout Biellesi.
[fotoservizio MANTOVAN]

SCOUT

Al Jamboree, accanto ai ragazzi

Rientrato a Biella dall'Inghilterra il gruppo di ex scout e genitori che ha voluto condividere l'esperienza. I giovani torneranno domani. Toccherà loro testimoniare quanto vissuto con i coetanei di tutto il mondo

Rientrato a Biella dall'Inghilterra il gruppo di ex scout e genitori che ha voluto condividere l'esperienza. I giovani torneranno domani. Toccherà loro testimoniare quanto vissuto con i coetanei di tutto il mondo

■ Rientreranno domani dall'Inghilterra i cinque ragazzi che, in rappresentanza dei gruppi scout biellesi, hanno partecipato al 21° Jamboree mondiale. Un'avventura che ha coinvolto 40mila ragazzi - con un'età compresa tra i 14 ed i 17 anni - provenienti da 158 nazioni.

Dieci giorni all'insegna della fraternità internazionale durante i quali i giovani scout di tutto il mondo hanno celebrato i 100 anni da quel primo campo estivo ideato dall'inglese Robert Baden-Powell.

Il contingente italiano - il più numeroso mai partito dall'Italia - ha visto la partecipazione di 1900 tra ragazzi e capi.

Il tema centrale che ha accompagnato il Jamboree è stato l'essere ambasciatori.

Ogni partecipante è stato investito del ruolo di ambasciatore della propria realtà di provenienza, con l'obiettivo di essere portatore della conoscenza dello scoutismo italiano e di saper riportare nel proprio gruppo di origine i messaggi, le esperienze e lo scoutismo scoperto e conosciuto al Jamboree.

Al rientro a casa, l'invito è di essere



Andrea, Caterina e Veronica al Jamboree al sottocampo "Kanyon". È un gruppo dei visitatori biellesi.



ambasciatori verso il mondo con messaggi di pace, fratellanza e condivisione.

"Lo scoutismo è una fratellanza" diceva B.-P. e l'invito ai partecipanti è stato proprio quello di sperimentarlo. «È stata una bellissima esperienza» commenta Martina Gasparini, una dei sedici partecipanti biellesi - ex scout e genitori - che ha trascorso

qualche giorno in Inghilterra per vivere da vicino l'avvenimento del Jamboree. Un'esperienza di condivisione fra i componenti del nostro gruppo che ha vissuto in tenda con lo stile della vita scout. Ma una bellissima emozione» spiega «è stato anche l'aver visto ragazzi di ogni parte del mondo vivere, nella concretezza del quotidiano, la fratellanza. Un'espe-

rienza di vita che dovrebbe farci riflettere e spronarci a cercare uno stile di vita davvero nuovo». Intanto il 1° agosto è stata celebrata l'Alba dello Scoutismo (Sunrise day): alle 8 del mattino nell'isola di Brownsea, dove si è svolto nel 1907 il primo campo scout, è risuonato il kùdù, il corno che Baden-Powell aveva riportato dalla campagna nel Matabe-

land e che ogni mattino egli stesso suonava al campo di Brownsea.

E' così stata rinnovata la Promessa. Hylands Park è stata collegata tramite video con l'isola per dare la possibilità di seguire in diretta questo momento. Un ambasciatore per ogni paese partecipante al Jamboree era sull'isola come ambasciatore di tutti gli scout. In tutto il mondo, gli scout - anche nel Biellese - hanno rinnovato, in quello stesso momento, la loro Promessa.

Il Jamboree ha proposto anche la festa del Contingente italiano. Specialità culinarie italiane per tutti e spettacolo di sbandieratori, fra le curiosità della serata.

Il Jamboree terminerà con una cerimonia nel corso della quale verrà presentato il prossimo Jamboree, che si svolgerà in Svezia nell'estate 2011. Al rientro gli scout biellesi avranno certamente da raccontare un'esperienza unica ed indimenticabile. Giornate intense, con una varietà notevole di proposte, che saranno occasione di riflessione e condivisione con tanti amici.

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@ilbiellese.it

ESPERIENZA

In cammino, per crescere

Giornate indimenticabili fra natura ed amicizie

■ Il 27 luglio, di prima mattina, il noviziato intergruppo degli scout di Biella (15 ragazzi di 16-17 anni con 2 capi adulti e padre Giovanni) siamo partiti per la Route estiva. L'itinerario, sviluppato su 10 giorni, è partito da Piedicavallo e passando per il rifugio Rivetti, il pian del Loo, l'alpe Maccagno e Riva Valdobbia siamo giunti ad Alagna, da dove abbiamo incominciato, sempre a piedi, la salita fino alla cima del monte Rosa passando per l'itinerario "classico" (passo dei Salati, quindi la Capanna Gniffetti e infine arrivo alla Capanna Margherita, dove abbiamo anche pernottato, a 4560 metri di altezza, dopo il magnifico tramonto del 31 luglio). Lì abbiamo aspettato l'Alba del centenario (era il 1° di Agosto) in mezzo ai ghiacci colorati circondati dalle nuvole basse che nascondevano tutto ad eccezione del cielo e durante la discesa a valle abbiamo rinnovato la nostra promessa in mezzo alle nevi perenni,

assieme ad altri Scout giunti da valle. Siamo poi scesi per la Valle di Gressoney e siamo giunti infine al santuario di Oropa dove abbiamo salutato la Madonna, passando per la via dei pellegrini che parte da Fontainemore.

La spiegazione di tanta fatica fisica e privazione materiale che farebbe storcere il naso o terrorizzerebbe i più è estremamente semplice da spiegare ma al contempo molto difficile da capire: ci sono momenti durante i quali è proprio il caso di staccare la spina, di caricarsi un pesante zaino a spalle e lasciarsi indietro la vita di tutti i giorni, guardando solo la Strada che si snoda davanti a sé oltre l'orizzonte, verso un Ignoto che misteriosamente attrae e vivendo nell'essenzialità e semplicità più totale.

Ed è proprio con questo spirito che il noviziato di ragazzi e ragazze diciassetenni si sono messi per strada...

Tutti insieme ci siamo incamminati per fare quello che a molti sarebbe sembrato un banale trekking in montagna (comunque estremamente bello, ndr), ma che per noi è stato inoltre un cammino di crescita e di umanità, di incontro e comunità, di riscoperta di noi stessi.

MARCO RICOLFI
(Noviziato Scout 2006/2007 di Biella)



SUL MONTE ROSA PER L'ALBA DEL CENTENARIO. Immagini della route estiva che ha visto protagonista il noviziato intergruppo degli scout di Biella. La meta: salire sul monte Rosa. Lì hanno aspettato l'Alba del Centenario.